

la novità

Accordo per fornire le colonnine elettriche per la city-car tedesca alimentata a batterie: dal 2010 il via alla sperimentazione con 100 autovetture e 400 "distributori" a Roma, Pisa e Milano

DAL NOSTRO INVIATO A BOLOGNA
ALBERTO CAPROTTI

Va bene la scossa. È il futuro, forse l'unico veramente percorribile, e molto più vicino di quanto si pensi. Ma quando arriveranno le auto a batteria in larga scala, il pieno dove (e come) si farà? La prima risposta arriva da "e-mobility Italy", accordo annunciato al Motor Show in base al quale Smart, il marchio più giovane ed innovativo del Gruppo Daimler, ed Enel, la più grande azienda energetica d'Italia, lanciano un progetto congiunto per la mobilità elettrica. Il sodalizio tra una utility energetica (la seconda in Europa per capacità installata) e un produttore di automobili è già di per sé un segno dei tempi che cambiano. Che sarà rivoluzionario se, come assicurano le parti in causa, il progetto renderà davvero possibile la diffusione e l'utilizzo efficiente di veicoli elettrici, con tecnologie di ricarica all'avanguardia, grazie allo sviluppo di infrastrutture su misura per i clienti. L'utilizzo delle vetture elettriche inizierà nel 2010, in base all'accordo firmato dall'amministratore delegato e direttore generale di Enel, Fulvio Conti, e da Bram Schot, presidente di Mercedes-Benz Italia, alla presenza del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, del sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, e del presidente della Commissione Trasporti della Camera, Mario Valducci. Nell'ambito di questo progetto infatti, Daimler fornirà oltre 100 vetture elettriche a clienti nelle città di Roma, Milano e Pisa - sede tra l'altro del Centro Ricerche Enel - e si farà carico della loro manutenzione. Enel sarà responsabile dello sviluppo, della creazione e del funzionamento dell'infrastruttura, con oltre 400 punti di ricarica dedicati, oltre al sistema di controllo centrale. L'energia messa a disposizione delle auto elettriche sarà certificata RECS (Renewable Energy Certificate System), un sistema internazionale che coinvolge 25 Paesi, istituito per finanziare lo sviluppo delle fonti rinnovabili come acqua, sole, vento e calore della terra. Il

vantaggio è quello dell'azzeramento di tutte le emissioni (anidride carbonica (CO₂), benzene, anidride solforosa, ossidi di azoto e particolato) prodotte da questo tipo di auto. Basti pensare che in una città come Pisa, se un quarto delle auto circolanti fossero elettriche, si avrebbe una diminuzione di 25.000 tonnellate all'anno di CO₂ (-25%) oltre a una sensibile riduzione delle altre emissioni. Per assorbire 25.000 tonnellate all'anno di CO₂ serve una foresta di circa 32 chilometri quadrati, che per rendere l'idea è una superficie pari a circa 4.500 campi da calcio. Notevoli quindi i vantaggi ambientali ma anche i risparmi economici: con un'auto elettrica, 10 euro bastano per percorrere in media 280 km, contro i 120 km di un'auto a benzina. Con questo accordo, ha spiegato l'ad di Enel, Fulvio Conti, «si pone l'attenzione sul disegno di rendere sempre più confortevole per i cittadini l'utilizzo della macchina elettrica», perché «l'energia elettrica rappresenta la soluzione intelligente e sostenibile al problema della mobilità». L'obiettivo, ha spiegato Conti, «è di avere nel 2020 almeno il 10% del parco macchine italiano formato da vetture con motore elettrico». La prospettiva è infatti quella di estendere l'e-mobility anche ad altri modelli di automobili e ad altre città italiane. Il presidente di Mercedes-Benz Italia, Bram Schot, ha sottolineato come «l'Italia è la seconda nazione, dopo la Germania, dove abbiamo avviato l'e-mobility. Ed è il mercato più importante al

10%

L'obiettivo dichiarato dall'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, è di arrivare ad avere entro il 2020 almeno il 10% del parco auto circolante in Italia formato da vetture elettriche.

57%

È il risparmio sul carburante quantificabile con un'auto elettrica: 10 euro bastano per percorrere in media 280 km, contro i 120 km di un'auto a benzina.

Un distributore elettrico a Roma davanti al Colosseo: ora è solo un fotomontaggio, presto sarà realtà



DOMANDE & RISPOSTE

MOTORE ELETTRICO, PERCHÉ?

Perché è l'unico al momento in grado di garantire emissioni zero e indipendenza dai carburanti tradizionali.

DOVE STA LA GRANDE NOVITÀ?

La prima generazione di auto elettriche era mossa da batterie al piombo che garantivano autonomie limitate e tempi di ricarica lunghi. In più le dimensioni e il peso delle batterie erano così grandi da limitare l'abitabilità. Da domani tutto cambierà grazie alle batterie al litio che offriranno tempi di ricarica veloci, minori ingombri e durata di oltre 6.000 cicli (circa 12 anni).

COSA SONO LE BATTERIE AL LITIO?

Sono le stesse utilizzate per i telefoni cellulari. Il vantaggio è nella loro capacità di immagazzinare più energia in minor peso: 5 volte superiore rispetto alle vecchie al piombo, e tre volte nei confronti di quelle al nichel-idruri metallici montate sulle auto ibride. Per queste ultime, dove l'elettrico lavora poco e la richiesta di energia è inferiore, le batterie al litio sono già pronte. Per l'elettrico puro bisognerà attendere il 2010 quando anche gli ultimi problemi di affidabilità saranno superati.

QUANTO TEMPO OCCORRE PER RICARICARE LE BATTERIE?

Le Case dichiarano poche ore o addirittura una manciata di minuti. Le ricariche veloci si potranno fare solo in distributori elettrici ad alto voltaggio mentre per la ricarica casalinga ci vorranno sempre 6-8 ore.

CHE AUTONOMIA HA L'AUTO ELETTRICA?

Non elevatissima: massimo 250 km, per questo la trazione elettrica sarà destinata solo alle city car. Per chi viaggia molto ci saranno le auto elettriche ad autonomia estesa come la Chevrolet Volt in grado di ricaricare le batterie in viaggio con un piccolo motore a benzina.

QUANTO COSTA IL... PIENO?

Con circa 1 euro di elettricità si possono percorrere circa 100 chilometri.

QUALI GLI OSTACOLI?

Il problema principale sono i costi: le batterie al litio sono ancora troppo care e incidono per il 30% del prezzo di listino di una city car elettrica. Per superare il problema bisognerà puntare sui grandi numeri derivati dalle economie di scala sugli incentivi all'acquisto.

Enel fa il pieno alla Smart elettrica

mondo per la Smart, con Roma che è la Smart-city per eccellenza», con oltre 60.000 vetture in circolazione. Un team di ingegneri e tecnici di Enel e Daimler lavorerà allo sviluppo dell'iniziativa per testare il sistema, che prevede anche l'utilizzo della tecnologia dei contatori elettronici Enel per le stazioni di servizio che arriveranno sulle strade. Per uscire dalla fase sperimentale è necessario infatti realizzare un

sistema avanzato di ricarica e di servizio, in grado di adattarsi alle diverse esigenze degli automobilisti. Con Smart fortwo electric drive, già nel 2007 Daimler ha lanciato l'operazione pilota per una vettura esclusivamente elettrica. A Londra, circolano già 100 Smart elettriche e da ottobre, Daimler ha avviato un progetto analogo a Berlino, nel quale sono coinvolte oltre 100 Smart fortwo e veicoli elettrici Mercedes-Benz.

LE SUPER-CAR



Lamborghini in controtendenza Utili record e nuove assunzioni

Può sembrare un controsenso, ma è proprio così: mentre l'industria automobilistica mondiale lotta per la sopravvivenza, Lamborghini vola sul mercato. Lo annuncia, il presidente Stephan Winkelmann, secondo il quale il 2008 «sarà un altro anno record anno per numero di auto vendute, fatturato e utili». Winkelmann sottolinea che il numero di vetture vendute quest'anno aumenterà nella percentuale «a una cifra», mentre in controtendenza con il resto dell'industria automobilistica l'affiliata dell'Audi con sede e stabilimento a Sant'Agata Bolognese ha addirittura aumentato il numero dei dipendenti. «Sei mesi fa avevamo 940 addetti», spiega il presidente di Lamborghini, «che abbiamo già portato quasi a mille».

“
Presto avremo anche un marchio low-cost
Lorenzo Sestino (Fiat)

Il 2009? Indecifrabile
Ma la MiTo vende bene
Luca De Meo (Alfa Romeo)

Adegueremo politiche e investimenti
Olivier Francois (Lancia)



All'Alfa MiTo il premio Auto Europa 2009

svolta ecologica

Da febbraio sul mercato la gamma completa di Bravo, Grande Punto e Panda bifuel nelle versioni a Gpl

Scommessa sull'ambiente: Fiat si difende

DA BOLOGNA

Il 2009 sarà un anno difficile e pieno di incognite, sulla scia della crisi globale che da settembre ha colpito pesantemente il già traballante mercato dell'auto ma i principali gruppi sono già pronti a reagire puntando sulla flessibilità industriale e su nuovi prodotti all'insegna della mobilità sostenibile, Gpl in testa. È questo il messaggio che giunge dal Motor Show e il brand Fiat è tra quelli che apre la strada alla rapida reazione adeguandosi al boom di richieste del mercato italiano. «Da febbraio» annuncia l'amministratore delegato Lorenzo Sestino - nell'ottica di confermare la quota in Italia e continuare la cre-

scita all'estero, sarà offerta sul mercato la gamma completa di Bravo, Grande Punto e Panda bifuel nelle versioni Gpl. Proprio il lancio di modelli "ecologici" saranno - secondo Sestino - la base sulla quale la casa torinese punta a far crescere ancora la propria quota in Italia e all'estero. L'ad del Gruppo Fiat ha quindi ricordato come l'ultima rilevazione di Jato Dynamics abbia confermato come fra i primi dieci costruttori europei Fiat sia quello con le minori emissioni di CO₂, appena 134 gr/km. Ma i risultati ottenuti, che per Sestino «hanno incontrato alle richieste di un mercato in crescita, come quello del metano che nel 2009 potrebbe toccare le 130 mila unità, nascono da una nostra

decennale leadership tecnologica in questo settore». Il marchio Fiat proporrà nel 2009 anche la nuova 500 convertibile, e sta pensando di lanciare anche sui mercati dell'Europa occidentale la nuova marca di auto low cost progettata per l'Europa centrale ed orientale dopo aver assunto il controllo della casa automobilistica serba Zastava con cui intende fabbricare un'auto a basso costo. Buone prospettive per un 2009 che si profila comunque «indecifrabile» sono state annunciate per Alfa Romeo dall'amministratore delegato, Luca De Meo, a margine della consegna del premio Uiga «Auto Europa 2009», vinto dalla MiTo. Il marchio del Biscione conta proprio con

la MiTo («per la quale - ha detto De Meo - confermeremo la previsione di vendita di 60-70 mila entro fine 2009»), la nuova 149 e il rafforzamento della 159, di ottenere miglioramenti sui volumi rispetto al 2008 e punta a superare ampiamente il 3% di quota in Italia entro la fine del 2009. Per Lancia il 2008 si chiude con soddisfazione, con una crescita prevista dall'ad Olivier Francois della quota nell'anno al 4,3-4,4% (sul 3,9% del 2007) e l'intenzione di continuare la crescita sui mercati esteri. «Saremo pragmatici - annuncia Francois - e adegueremo politiche e investimenti». A fine anno entrerà in produzione la nuova Ypsilon che sarà lanciata a inizio 2010. (F.S.)